



Desio: la leadership della Medicina del Lavoro

Ospedale di Desio, Medicina del Lavoro: è una delle poche strutture del genere in Lombardia: si occupa, fra le altre cose, di allergie professionali. Dispone, infatti, di ambulatori dedicati alle patologie allergiche, derivanti da esposizione a sostanze allergizzanti in ambiente di lavoro.

La struttura del Pio XI, diretta da **Paolo Mascagni**, è, non a caso, centro di riferimento regionale ed extraregionale. *“Ci occupiamo di diagnostica della malattia allergica – spiega lo specialista – ma anche di comprenderne l'origine, con chiarezza; capire qual è il fattore scatenante, la sostanza in ambiente di lavoro che la provoca”.*

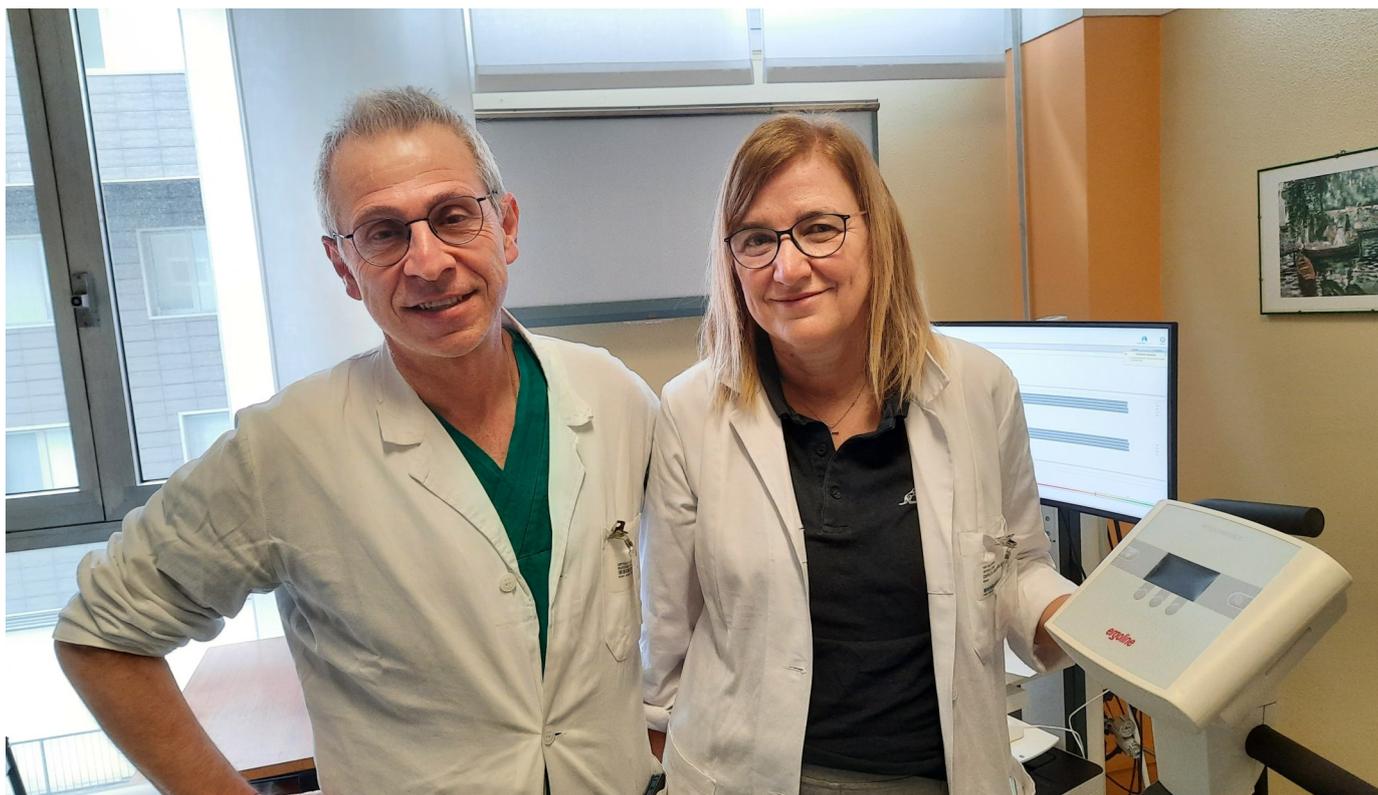
“La nostra attività punta a diagnosi tempestive, precoci, e a somministrare terapie personalizzate e mirate per evitare lo sviluppo di manifestazioni allergiche più gravi”, aggiunge Mascagni.

Presso la struttura si isola la sostanza allergenica, rendendola disponibile per i test. Di più: *“in alcuni casi selezionati – continua il primario, che è anche docente presso l'Università Vita-Salute*

San Raffaele di Milano – eseguiamo il test in una cabina chiusa, in cui il paziente inala la sostanza ritenuta responsabile dei suoi sintomi e ne verifichiamo la risposta. Tutto ciò è possibile perché siamo in un ambiente protetto, dove qualsiasi evenienza è sotto controllo”.

In diverse situazioni diagnostiche, gli ambulatori della Medicina del Lavoro sono in grado di produrre gli allergeni da utilizzare nei test. Non casualmente la struttura dell'Ospedale è componente del tavolo Tecnico di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) per la preparazione di test allergologici. I rimedi? Oltre a ridurre l'esposizione alle sostanze allergiche (laddove è possibile), è incoraggiante, negli ultimi tempi, il trattamento con farmaci biologici.

Dall'ottobre scorso la Medicina del Lavoro di Desio ha acquisito nella propria “squadra” una nuova specialista immunologa e allergologa, di grande esperienza e professionalità: **Sara Capriata** (sotto, nella foto, con Mascagni).



Artale, nuovo primario dell'Oncologia Medica di Vimercate

Nuovo Direttore della struttura di Oncologia Medica dell'Ospedale di Vimercate: è **Salvatore Artale** e proviene dal presidio ospedaliero di Gallarate.

Il neo primario di ASST Brianza si è laureato in Medicina all'Università di Catania e, in seguito, si è specializzato in Oncologia all'Università degli Studi di Milano.

Durante gli anni della specializzazione ha lavorato presso l'Istituto nazionale dei Tumori di Milano, svolgendo essenzialmente attività di ricerca clinica.

Poi, per una decina d'anni, ha operato come dirigente medico – e per un certo periodo come vice direttore dell'Oncologia – all'Ospedale Niguarda, occupandosi, in modo particolare, di tumori del tratto gastro-enterico e dei tumori neuro endocrini.

Nel 2012 è stato nominato primario di Oncologia all'Ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate dell'ASST Valle Olona di Busto Arsizio (nella stessa azienda socio sanitaria è stato anche direttore del Dipartimento Oncologico).

Nell'ultimo quinquennio Salvatore Artale ha iniziato ad occuparsi di progetti di ricerca finalizzati a programmi nutrizionali per i pazienti oncologici per la prevenzione degli effetti collaterali in corso di terapia medica oncologica.

Proprio a ciò sarà data massima attenzione, assicura Artale. L'obiettivo è *“mettere in campo, in ASST, una sorta di screening nutrizionale del malato, prima, durante e successivamente al trattamento chirurgico e chemioterapico”*.



Le ostetriche per le mamme

“Questo opuscolo è stato pensato per accompagnare durante il viaggio della genitorialità sino all'anno di vita del tuo bambino”: è l'incipit di una pubblicazione, realizzata da ASST Brianza, destinata alle donne che hanno deciso di partorire presso i punti nascita dei suoi ospedali, in particolare a chi partecipa ai corsi pre-parto.

Nell'opuscolo sono fornite informazioni aggiornate riguardanti il “percorso nascita” e si sottolineano la delicatezza del post-partum, il valore dell'allattamento al seno, il ruolo del papà.

La pubblicazione è stata curata dalle ostetriche

ostetriche ospedaliere e del territorio e coordinata da **Anna Magni**, ostetrica che opera presso la rete dei consultori.



Oncoematologia a Desio e a Carate

Avviata, da qualche giorno, all'Ospedale di Desio, l'attività di oncoematologia.

E' rivolta ai pazienti per i quali si sospetta una malattia del sangue (fra esse le più gravi sono le leucemie, i linfomi, i mielomi) ed è necessaria una prima visita specialistica.

Si può accedere al servizio con la prescrizione del medico di medicina generale.

L'appuntamento, in questa prima fase, si richiede, in presenza, direttamente presso il Day Hospital Oncologico, all'ottavo piano della struttura.

Qui, preliminarmente, si valuta l'urgenza e l'appropriatezza della richiesta e si fissa, in seguito, l'appuntamento della prestazione.

Fra qualche settimana, sulla base della domanda di salute registrata in questo ambito, si valuterà anche per Desio, come già strutturato a Vimercate, la possibilità di prenotazione della prima visita direttamente agli sportelli CUP e da Call Center regionale.

Il servizio è destinato anche ai pazienti degenti per i quali è stata accertata la necessità di consulenza da parte degli oncoematologi.

Operatori e clinici sono impegnati nell'attività diagnostica (vengono disposti, ad esempio, prelievi del midollo osseo e biopsie osteomidollari) e terapeutica (con la somministrazione dei farmaci chemioterapici).

Una analoga attività, con la stessa modalità di presa in carico dei pazienti, è stata avviata all'Ospedale di Carate, presso l'area del Day Hospital oncologico, al terzo piano.

Attive nel servizio (anche per le visite di controllo) tre specialiste: **Rossella Calori** (responsabile aziendale della struttura di Oncoematologia), **Magda Verga** e **Rossella Renso**, oncoematologhe dell'ASST.

Grazie all'elevata informatizzazione della cartella clinica, sarà possibile garantire al paziente la massima continuità assistenziale.



Psicologia Clinica e Psicologia di Comunità: un modello

Nei giorni scorsi gli psicoterapeuti del servizio di Psicologia Clinica e Psicologia di Comunità di ASST Brianza hanno condiviso un importante momento di formazione, partecipando ad un training che arricchirà gli strumenti a disposizione degli psicoterapeuti sia nella fase valutativa che nella scelta del tipo di intervento da attuare.

La partecipazione degli psicologi all'evento ha permesso ai professionisti dell'azienda socio sanitaria di acquisire una certificazione di primo livello, rilasciata dalla sezione italiana della fondazione inglese **Compassionate Mind Foundation**.

La Fondazione lavora sulla *Compassion Focused Therapy* (in italiano "Terapia basata sulla compassione"), un approccio psicoterapeutico innovativo, di recente diffusione. E' stata sviluppata da Paul Gilbert, professore e psicologo presso l'Università di Derby, in Gran Bretagna, da anni impegnato nella ricerca scientifica sul senso di colpa, sulla vergogna e sull'autocritica, da lui ritenuti elementi centrali di molti disturbi psicologici, dalla depressione alla psicosi.

"Nasce dall'incontro fra i principi della terapia cognitivo-comportamentale, la teoria dell'attac-

*amento e i dati di ricerca sul legame tra relazioni interpersonali e meccanismi biologici - spiega la psicologa **Laura Vanzin** -. Secondo questo modello, la sofferenza psicologica si basa sullo sbilanciamento del sistema di regolazione delle emozioni che si acquisisce durante l'infanzia. Il percorso terapeutico mira a riequilibrare i sistemi emotivi attraverso l'attivazione di un sistema motivazionale innato che ha a che fare con l'accudimento e aiuta il paziente a rapportarsi in modo più funzionale ai propri pensieri e alle proprie emozioni. Tale intervento si rivolge in particolare ai nuclei di auto-critica e auto-colpevolizzazione, comuni e trasversali a molte situazioni di sofferenza psicologica nelle quali il paziente, pur comprendendo l'illogicità dei suoi pensieri negativi, si accorge di non essere in grado di controllarli e continua a sentirsi a disagio, a colpevolizzarsi o a punirsi".*

Il training ha coinvolto un folto gruppo di psicologi di ASST Brianza in maniera trasversale ai diversi servizi a cui fanno capo utenti di differente tipologia, con diverse età, problematiche e condizioni sociali. Ciò ha favorito, in modo particolare, l'incremento di competenze specifiche.

